



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

PREMESSO:

- che la sicurezza è per i cittadini un diritto primario e che la domanda della medesima riguarda ogni realtà urbana, comprendendo complessivamente la componente indispensabile della qualità della vita;
- che, in una società sempre più complessa e più articolata sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire nella positiva e proficua esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione comunale;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono prevenire e ridurre il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e dei comportamenti devianti;
- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate in maniera continuativa fin dal 1998;
- che, ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, tali accordi istituzionali hanno apportato un significativo contributo alla definizione delle politiche di sicurezza integrata e partecipata e di sicurezza urbana, come rappresentato dalle disposizioni normative del settore;
- che al Sindaco, quale ufficiale di Governo, è attribuita la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, i cui ambiti d'intervento sono stati definiti con la normativa vigente in materia;
- che è necessario condividere i già esistenti e consolidati percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate, al fine di definire in maniera partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche, nell'ottica di ottimizzare finalità, obiettivi e priorità degli interventi da attuare;
- che, allo stesso modo, si condivide l'esigenza della valorizzazione di eventuali ulteriori ed efficaci collaborazioni tra i soggetti istituzionali e le formazioni sociali in grado di fornire specifici apporti in termini di conoscenze, competenze e strumenti, nonché l'esigenza della valorizzazione del rapporto di relazione e di comunicazione delle Forze di Polizia e della Polizia locale con i cittadini.
- che la Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018 ha definito le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza urbana che individuano le seguenti direttive d'azione: a) Scambio informativo tra le Polizie Locali e le Forze di Polizia, b) Interconnessione delle sale operative della Polizia Locale e delle Forze di Polizia, c) Utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologici finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio d) Aggiornamento professionale e) Inclusione sociale;



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

- che, in coerenza con i suddetti indirizzi, sono state adottate, su proposta del Ministro dell'Interno, le Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana con l'Accordo in Conferenza Stato Città e Autonomie Locali del 26 luglio 2018 con le quali sono indicati i criteri per la predisposizione di patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco, finalizzati alla individuazione di interventi per la sicurezza urbana che tengano conto dei diversi contesti;

CONSIDERATO:

- che per la peculiare centralità geografica e culturale, per la sua dimensione e per lo spessore socio produttivo la Città di Modena costituisce un importante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del Paese e da altre nazioni, richiamati dalle numerose opportunità lavorative, dal benessere economico e dal modello di vita di una città tradizionalmente ospitale ed attraente;
- che le mutate condizioni demografiche della città, in coerenza con i cambiamenti nazionali, tra cui la presenza di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria, di immigrati di seconda generazione, l'invecchiamento della popolazione, determinano una progressiva trasformazione della società e l'adozione di azioni atte a favorire l'inclusione e la coesione sociale;
- che la pandemia da Coronavirus, a fattor comune, ha palesato effetti di disagio sociale legati all'isolamento domestico ed all'incertezza economica in generale, accrescendo nella popolazione, tra l'altro, il bisogno di maggiore protezione;
- che, tra gli strumenti adottati per sostenere la ripresa sociale ed economica degli Stati membri, sia l'Unione europea che il nostro paese, rispettivamente, hanno messo in campo strategie ed interventi multisettoriali, ivi compreso il programma Next Generation EU, con un piano di investimenti per la transizione verde e digitale;
- che al di là dell'effettivo andamento statistico dei fatti criminosi, la collettività manifesta una particolare sensibilità ed un crescente senso di insicurezza dovuto a fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, sintomatici di disagio sociale (estemporanei assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti localizzato in alcune aree, aggregazioni giovanili moleste o violente);
- che in tale contesto è opportuno continuare nella realizzazione di un modello di governo della sicurezza capace di promuovere un concorso di azioni, strategie e interventi mirati su temi di interesse comune per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano;
- che la collaborazione tra Forze di polizia e Polizie locali rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale che per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, e che pertanto va sviluppata, nei limiti delle rispettive competenze, oltre che nei settori propri di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo complesse;

- che è stato, pertanto, definito il modello di *governance* della sicurezza, sancendo l'esistenza di uno spazio giuridico orizzontale nel quale interagiscono, con strumenti e legittimazioni distinte, soggetti giuridici diversi, nella consapevolezza che la cooperazione tra i diversi livelli di governo possa garantire maggiori e più adeguati standard di sicurezza, anche in risposta alla crescente domanda proveniente dalle comunità locali.

VISTI:

- il “Regolamento generale sulla protezione dei dati”, Regolamento UE n° 2016/679;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 di modifica dell’art 117 lettera h) della Costituzione;
- la legge 1° aprile 1981, n. 121, “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni, segnatamente gli artt. 13 e 14 e 16;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia municipale”;
- l’art. 16-quater della legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, concernente l’accesso della Polizia Locale agli schedari veicoli rubati e documenti d’identità del CED;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n.112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali” e successive modifiche;
- il D.M. 2 febbraio 2001 “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di polizia”;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128, “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” nella vigente formulazione;
- la legge regionale dell’Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24, “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e successive modifiche ed integrazioni;
- l’art 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d’intesa con il Ministero dell’Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la legge n. 125 del 24 luglio 2008, “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- l’art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

- la legge n. 94 del 15 luglio 2009, “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010;
- la Direttiva del Ministro dell’Interno del 30 aprile 2015, “Nuove Linee strategiche per il controllo del territorio”;
- la legge regionale del 28 ottobre 2016 nr. 18, “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabile”;
- il decreto-legge del 20 febbraio 2017 n.14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48, “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”;
- la direttiva del Ministro dell’Interno n° 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21 luglio 2017;
- il D.M. agosto 2017 concernente i servizi di specialità delle Forze di Polizia;
- il decreto-legge del 4 ottobre 2018 n.113, convertito con modificazioni dalla legge del 1° dicembre 2018, n.132, “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica”;
- il Decreto del Ministro dell’Interno ottobre 2018, “Delega ai prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti Locali in applicazione dell’articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006”;
- il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, conv. con modif. dalla l. 13 novembre 2023, n. 159, recante “Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”;
- il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell’Interno dell’11 aprile 2024;
- il decreto-legge 1° aprile 2025, n. 48” Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”;

RICHIAMATI:

- il Protocollo d’intesa “Mille occhi sulla città” sottoscritto in data 19 giugno 2025;
- il Protocollo tra Prefettura, Comune, Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Organizzazioni gestori discoteche e gestori servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo operanti in ambito locale in corso di analisi in coerenza con le linee guida emanate in data 28 aprile 2025, dal Gabinetto del Ministro dell’Interno, per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l’ordine e la sicurezza pubblica all’interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici, ai sensi dell’art. 21-bis del D.L. n. 113/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 del Ministero dell’Interno;



- il Protocollo di Intesa per la gestione del Sistema di Videosorveglianza “LPR” del Comune di Modena coordinato con i profili d’interesse operativo delle Forze di Polizia Territoriali sottoscritto il 27 giugno 2019 in corso di rinnovo;
- il Protocollo d’Intesa fra il Prefetto di Bologna e il Presidente della Regione Emilia-Romagna sulle tematiche della sicurezza dell’8 luglio 2019;
- l’Accordo quadro sottoscritto in data 9 gennaio 2020 tra il Ministero dell’Interno e l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) sui servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana – Atto di indirizzo sull’attuazione dell’Accordo e sui risultati raggiunti (art. 5);
- il Protocollo d’intesa “Controllo del Vicinato” rinnovato in data 24/05/2024;
- l’Accordo tra la Prefettura di Modena, il Comune di Modena, la Questura di Modena, il Comando Provinciale Arma dei Carabinieri di Modena, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena, per la gestione dei sistemi di videosorveglianza urbana del Comune di Modena per i profili di interesse operativo delle forze di polizia, avviato a discussione per la sua definitiva approvazione;

RICHIAMATI INOLTRE:

- il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (di seguito anche “PNRR”), approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021 nonché tutti gli atti normativi e dispositivi adottati in materia.

VALUTATO:

- che sin dal 1998, con la sottoscrizione del primo protocollo di intesa, nella città di Modena si è instaurato un sistema di relazioni positive tra Prefettura e Comune per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza urbana;
- che il suddetto è stato connotato da significativi risultati nelle attività realizzate, così come condiviso in sede di CPOSP.

DATO ATTO:

- che il 6 settembre 2025 il Patto per Modena Sicura sottoscritto il 7 settembre 2022 giungerà alla sua naturale scadenza;
- che il CPOSP, nella seduta del 18 luglio 2025 e all’esito di approfondimenti tecnici coordinati dalla Prefettura, ha condiviso uno schema di Patto aggiornato da sottoporre, sulla base di quanto previsto nelle richiamate Linee guida, al Gabinetto del Ministro dell’Interno;
- del parere favorevole sul predetto schema del Ministero dell’Interno espresso con nota prot. n° 0111303/25 – 11001/50 del 23.12.2025.



LA PREFETTURA DI MODENA ED IL COMUNE DI MODENA

convengono quanto segue:

Art. 1 (Finalità e obiettivi)

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di controllo coordinato del territorio, la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Modena e il Comune di Modena, ciascuno nell'ambito della propria competenza, in un'ottica di condivisione e raccordo, proseguiranno ed implementeranno il modulo di cooperazione e di interazione già positivamente praticato per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati ostensibili, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata per un efficace scambio di informazioni, anche alla luce del principio che, per quanto attiene al trattamento dei dati personali, l'acquisizione dei medesimi deve essere effettuato con modalità che consentano un accesso selettivo alle informazioni necessarie, senza duplicazioni di atti e banche dati;
- favorire l'interconnessione delle sale operative della Polizia Locale e delle Forze di Polizia;
- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata in ambiti specifici, ritenuti prioritari per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità;
- favorire l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori delle Forze dell'Ordine e della Polizia locale;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse rappresentanze sociali, economiche e culturali della città, nonché con la rete dei cittadini del Controllo di Vicinato, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze.

Art. 2 (Cabina di regia)

Ferme restando le competenze che la legge attribuisce al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di garantire l'attuazione di quanto previsto nel presente Patto viene costituita presso la Prefettura una "cabina di regia", nominata dal Prefetto con specifico provvedimento sulla base di apposite designazioni di componenti effettivi e supplenti e coordinata dal Dirigente pro-tempore dell'Area I, della quale fanno parte un rappresentante della Questura, uno dell'Arma dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza e, per il Comune di Modena, il Dirigente/funzionario responsabile delle Politiche di Sicurezza ed un rappresentante della Polizia locale, nonché rappresentanti della Polizia stradale e della Polizia ferroviaria. Alle riunioni potranno essere chiamati i Dirigenti/funzionari delegati dal Sindaco in funzione dei temi di volta in volta trattati.



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

La Cabina di regia svolge attività propedeutiche di analisi e di definizioni progettuali degli interventi attuativi del presente Patto.

Più in dettaglio, provvede ad una periodica verifica dell'attuazione dei progetti nonché ad una verifica del contesto locale, con cadenza almeno semestrale, o comunque, su richiesta del Prefetto, nell'ipotesi di una situazione straordinaria, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità, nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio, individuando le problematiche di sicurezza urbana per la valutazione degli interventi specifici da parte del Comune, e per l'eventuale esame in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e concorre all'attività di monitoraggio del presente Patto.

La Cabina di regia coordina l'analisi e la programmazione di interventi di sviluppo del sistema di videosorveglianza, prevedendo la sperimentazione di innovazioni tecnologiche e potrà essere all'uopo integrata con rappresentanti della locale Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato.

La Cabina di Regia predisporrà, con cadenza annuale, una relazione che il Prefetto sottoporrà all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le conseguenti valutazioni, anche al fine dell'invio al Ministero dell'Interno e che il Sindaco, potrà eventualmente illustrare in Consiglio Comunale.

Art. 3

(Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e attività di prevenzione generale)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (da ora in poi CPOSP), ferme restando le competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, costituisce la sede di confronto per l'esame ed il coordinamento delle politiche di sicurezza.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi del vigente art. 54 del T.U.E.L. e della normativa vigente, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa informazione al Prefetto, i conseguenti provvedimenti contingibili e urgenti.

I provvedimenti di maggiore impatto saranno adottati, altresì, previo esame del Comitato al fine di verificarne l'efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvede a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possono richiedere, previa valutazione in seno al CPOSP, l'intervento delle Forze di Polizia di cui all'art. 16 della legge n. 121/81, assicurando al contempo l'intervento della Polizia Locale.

In tale prospettiva, la Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a proseguire il percorso di collaborazione tra le Forze di Polizia e il Corpo di Polizia Locale al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità diffusa.

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio, approvato con decreto del Prefetto, rappresenta il quadro di riferimento per l'attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di specifici interventi mirati saranno



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

assunte in sede di CPOSP che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Per gli ambiti che coinvolgono anche le competenze del Sindaco, come definite dall'art. 54 del T.U.E.L. si provvede d'intesa con il Comandante della Polizia Locale.

Art. 4
(Rafforzamento dell'integrazione informativa)

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a strutturare in maniera organica il circuito informativo interistituzionale, favorendo la massima condivisione di dati ostensibili, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate e ad assumere tutte le iniziative utili a tale scopo nel quadro del principio della leale collaborazione.

Sulla base di quanto previsto nell'Accordo per la promozione della sicurezza integrata tra Prefettura–UGT di Bologna Capoluogo di Regione e la Regione Emilia-Romagna sottoscritto in data 8 luglio 2019, la Prefettura fornirà con cadenza periodica, in sede di CPOSP, elaborazioni statistiche in forma anonima, in ordine ai reati di carattere predatorio e/o che destano allarme sociale, utili a mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto.

Art. 5
(Videosorveglianza)

Le Parti si impegnano a consolidare il sistema di videosorveglianza cittadina, con il contributo delle Forze di polizia avvalendosi delle continue evoluzioni tecnologiche del settore, sperimentando eventuali forme innovative di controllo tecnologico del territorio al fine di assicurare il presidio di luoghi “a rischio” ricorrendo al riguardo, ove necessario, alla preliminare valutazione di fattibilità degli organi tecnici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Direzione Centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale che fornirà anche per il tramite della Zona Telecomunicazioni, un adeguato supporto per la definizione degli aspetti tecnici al fine di valutarne l'efficacia prestazionale e la piena integrabilità con le piattaforme di gestione in uso.

Le Parti si impegnano altresì a promuovere l'adozione dei dispositivi di videosorveglianza presso esercizi commerciali ed esercizi pubblici.

Le parti si impegnano inoltre a sviluppare il Sistema di Controllo Nazionale targhe e Transiti in base a quanto previsto dal Protocollo di Intesa per la gestione del Sistema di Videosorveglianza “LPR” del Comune di Modena coordinato con i profili d'interesse operativo delle Forze di Polizia Territoriali sottoscritto il 27 giugno 2019.

Art. 6
(Polizia di comunità)

Le Parti concordano e si impegnano a imprimere ulteriore e rinnovato impulso a tutte le forme di espressione della polizia di comunità, ricercando la valorizzazione degli aspetti operativi di controllo



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

del territorio che siano altresì aderenti al Codice Europeo di Etica della Polizia in particolare, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano:

- a proseguire nella progettazione di interventi integrati interforze che coinvolgano anche le competenze di prossimità per una migliore condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio;
- a realizzare un migliore coordinamento tra le forze di polizia, mediante l'attuazione del Piano di controllo coordinato del territorio, evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire una capillare presenza sul territorio, in raccordo con pattuglie automontate e moto montate al fine di rendere più visibile la loro presenza nelle aree urbane e favorire una maggiore percezione di sicurezza;
- a mantenere attiva la sede di via Fabriani denominata “Posto Integrato di Polizia”;

In tale ottica, il Comune di Modena procederà:

- a rafforzare la presenza istituzionale e il presidio informale del territorio che valorizza l'integrazione tra le attività comunali decentrate, le forme di aggregazione delle associazioni e del volontariato presenti sul territorio con modelli di lavoro ispirato ai principi della polizia di comunità;
- a mantenere il presidio della Polizia Locale presso la sede denominata “Posto Integrato di Polizia”, garantendo l'apertura al pubblico anche finalizzata alla ricezione delle denunce;
- al mantenimento della messa a disposizione degli spazi presso la sede denominata “Posto Integrato di Polizia” per le esigenze operative della Polizia di Stato;
- a mantenere il presidio della Polizia Locale nell'area del Condominio R Nord;
- a consolidare forme di vicinanza ai cittadini delle zone periferiche e sensibili anche attraverso unità mobili della Polizia Locale;
- promuovere l'attività di volontariato ricercando forme di collaborazione con riferimento al disposto della legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24 e alle forme di collaborazione in corso presso la Polizia Locale di Modena;
- a sostener e promuovere la rete del Controllo di Vicinato nell'ambito del soprarichiamato protocollo, al fine di favorire il miglioramento della raccolta di informazioni e segnalazioni utili a conoscere i fenomeni e i segnali che favoriscono l'insorgenza di problematiche di sicurezza urbana che possono anche evolvere in problemi di ordine e sicurezza pubblica, grazie ad una partecipazione attiva della comunità;

Art. 7 (Controllo coordinato del territorio)

Al fine di implementare la cd. “sicurezza diffusa”, le Parti si impegnano a sviluppare iniziative congiunte orientate a rafforzare la predisposizione di servizi coordinati, con la partecipazione delle Forze di polizia territoriali e della Polizia Locale, mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive



Comune di Modena

attribuzioni, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto.

In particolare, nell'ambito del Piano di Controllo Coordinato del Territorio, la più stretta collaborazione tra le Forze dell'ordine e la Polizia Locale, nell'ambito delle rispettive competenze, potrà prevedere servizi coordinati, anche nelle ore serali e notturne, al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi. L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Interno che dovessero essere emanate in vigenza del presente Patto.

Nello stesso spirito di collaborazione la Polizia Locale comunicherà tempestivamente alle Sale operative di Questura e Comando provinciale dei CC, secondo la suddivisione del PCCT, gli interventi di possibile interesse comune anche al fine di elevare gli standard di sicurezza.

Le Parti convengono altresì sulla necessità che, ai fini del miglioramento complessivo del controllo del territorio, la Polizia Locale continui a garantire l'impegno alla presenza di pattuglie di polizia locale in servizio antinfortunistico sulla viabilità urbana, ai fini del rilevamento dei sinistri stradali lungo l'intero arco delle ventiquattrre.

Art. 8 (Rafforzamento dell'integrazione operativa)

Le Parti si impegnano ad adottare iniziative orientate allo sviluppo del coordinamento delle Forze di Polizia e della Polizia Locale nonché degli interventi congiunti, nei limiti dei rispettivi compiti istituzionali, per una migliore efficacia ed efficienza in materia di:

- controlli di polizia amministrativa per il contestuale rilevamento degli illeciti di rispettiva competenza;
- controlli volti al rispetto delle misure di prevenzione di tutela della sicurezza urbana previste dal D.L. 20 febbraio 2017, n° 14 (artt. 9, 10, 13 e 13 bis);
- gestione di manifestazione ed eventi pubblici;
- controlli di locali notturni, pubblici esercizi e attività economiche in genere, sia di carattere amministrativo sia in ordine all'accertamento di elementi di degrado nello spazio pubblico e di disturbo alla ordinata e civile convivenza provocati da comportamenti posti in essere da gestori o da avventori nonché di elementi che inficiano l'ordine e la sicurezza pubblica, anche in relazione alle ordinanze in essere, coordinando tali interventi con altri Enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Vigili del Fuoco, Arpa, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc);
- rafforzamento dei servizi di controllo stradale predisposti in conformità alle disposizioni fornite dal Ministero dell'Interno con la direttiva n° 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21 luglio 2017, privilegiando il preminente concorso operativo della Polizia locale;
- contrasto al cd. "lavoro nero" e l'implementazione del rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo iniziative congiunte tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia;



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

- polizia ambientale.

Lo sviluppo del coordinamento e degli interventi congiunti, nei limiti dei rispettivi compiti istituzionali, sarà finalizzato anche a dare maggiore efficacia ed efficienza al supporto che la Polizia Locale garantisce alle Forze dell'Ordine in materia di:

- prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa;
- controlli per il contrasto allo spaccio e consumo di sostanze stupefacenti;
- attività di controllo finalizzata al contrasto dell'immigrazione irregolare, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza delle Autorità provinciali di P.S.;
- controlli per il contrasto ai furti in abitazioni e in aree produttive.

Le necessarie modalità operative verranno definite sulla base di intese di carattere tecnico tra le Forze dell'Ordine e la Polizia locale.

Art. 9 (Formazione e aggiornamento professionale congiunto)

Le Parti si impegnano, fermi restando i programmi di formazione riservati alle Forze di polizia dello Stato sul territorio e quelli destinati alle Polizie locali, a favorire l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative formative, di aggiornamento e di approfondimenti professionali sulla normativa di settore rivolte al personale che opera nel settore.

Per la realizzazione dei percorsi formativi ci si potrà avvalere della Scuola interregionale di Polizia Locale e del Centro Studi e Documentazione sulla legalità del Comune di Modena istituito presso Unimore - Dipartimento di Giurisprudenza che potranno utilizzare come docenti, anche dirigenti e funzionari esperti della Prefettura, delle Forze di Polizia e della Polizia Locale.

Per la realizzazione dei percorsi di aggiornamento professionale integrato ci si potrà avvalere anche della piattaforma SISFOR “sistema di formazione on line delle forze dell'Ordine”.

Seminari congiunti potranno essere realizzati nell'ambito di specifici progetti relativi a materie ritenute di volta in volta di attualità, prevedendo la partecipazione di altri operatori del sistema pubblico in relazione alle tematiche che presentano connessioni con la sicurezza urbana e sicurezza stradale.

Art. 10 (Rigenerazione urbana e coesione sociale)

Il Comune di Modena proseguirà nello sviluppo di progetti mirati di riqualificazione urbana e di rigenerazione degli spazi pubblici, al fine di migliorare le condizioni del territorio e il contrasto all'illegalità diffusa:

- utilizzando gli strumenti ritenuti più idonei, quali l'adeguamento e la razionalizzazione del sistema di videosorveglianza già esistente, il potenziamento della rete di illuminazione pubblica, la manutenzione e la rigenerazione delle aree;



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

- favorendo la progettazione di spazi urbani e di nuovi edifici secondo norme tecniche “della prevenzione della criminalità attraverso la progettazione urbana”;
- promuovendo e sostenendo misure di accompagnamento sociale che prevedono il coinvolgimento attivo della comunità locale, anche con riferimento a minori e giovani, tenendo conto del disagio giovanile accresciuto.

Le Forze di polizia e la Polizia Locale garantiranno, nell'ambito delle attività di istituto, la efficace presenza, specie nelle ore serali e notturne, nelle zone ritenute a rischio sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio, sulla base delle decisioni condivise in sede di CPOSP.

Art. 11
(Prevenzione dell'occupazione abusiva degli immobili)

Le Parti si impegnano ad una ricognizione ed un monitoraggio costante delle situazioni di abbandono degli immobili e di aree, che possono costituire motivo di sviluppo del degrado urbano delle zone interessate.

Le Parti si impegnano ad attivare procedure di coinvolgimento dei proprietari nella messa in sicurezza degli immobili e delle aree ricorrendo agli strumenti normativi e amministrativi necessari per tali finalità.

In sede di CPOSP saranno verificati i presupposti per ricomprendere le aree più critiche e maggiormente esposte al rischio di occupazioni abusive (anche attraverso accampamenti e/o stazionamenti non autorizzati di camper e roulotte) tra quelle da sottoporre ad un regime di particolare attenzione all'interno del Piano di controllo coordinato del territorio, nel cui ambito sarà favorita la più ampia sinergia operativa tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale.

Art. 12
(Fenomeni di insicurezza urbana)

La Prefettura ed il Comune, si impegnano a promuovere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi in forma coordinata di contrasto a comportamenti illeciti correlati a fenomeni di inciviltà e insicurezza:

- abusivismo commerciale ambulante;
- accattonaggio molesto;
- liti condominiali e familiari;
- insediamenti abusivi;
- truffe e raggiri, potenziando gli interventi per le fasce di popolazione più fragili, quali gli anziani.

Le parti si impegnano a promuovere la risoluzione delle problematiche mediante il supporto di mediatori dei conflitti del servizio comunale “Punto d'accordo”.



Le modalità di utilizzo del suddetto servizio, che il Comune mette a disposizione ove necessario, costituiranno oggetto di specifiche intese tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale.

Art. 13
(Contrasto al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione)

Per il contrasto alla prostituzione di strada, le Forze di polizia e la Polizia Locale, nei limiti delle relative competenze istituzionali, promuoveranno servizi coordinati di controllo nei luoghi dove il fenomeno è maggiormente diffuso, anche allo scopo di verificare situazioni di irregolarità nelle presenze sul territorio nazionale connesse a forme di sfruttamento e dare corso alle conseguenti indagini.

Le Parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, rinviando ad intese operative tra Comune e Questura per la definizione di programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del d.lgs n. 286/98 e dei programmi di assistenza previsti dall'art 13 della legge 228/2003, che tenga conto della normativa vigente, coinvolgendo i settori pubblici interessati al contrasto del fenomeno.

Art. 14
(Prevenzione e contrasto del fenomeno della tossicodipendenza)

La Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di polizia nell'incremento dell'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno dello spaccio di droga ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, con iniziative in sinergia con Enti e Istituzioni del territorio, in particolare con il coinvolgimento attivo dell'Azienda Sanitaria Locale in progetti territoriali condivisi.

Art. 15
(Prevenzione della devianza giovanile)

La Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di Polizia e della Polizia Locale nell'incremento e coordinamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla devianza giovanile, a fenomeni di prevaricazioni, bullismo e cyberbullismo e ogni forma di violenza:

- attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole e sul territorio, coinvolgendo le risorse sociali del territorio, collaborando con il servizio di educativa di strada sviluppando azioni integrate che coinvolgono le istituzioni scolastiche, la rete dei genitori, l'associazionismo giovanile, i servizi sociali e sanitari;
- ricercando collaborazione sinergica, con il coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato, con particolare riferimento ai fenomeni di bullismo ed a quelli di scontri tra gruppi di giovani. Saranno promossi percorsi di valorizzazione di misure riparatorie sulla base di appositi protocolli da stipularsi con gli organi competenti.



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

La Prefettura ed il Comune si impegnano, altresì, a favorire azioni di inclusione socio-culturale, anche in ambito sportivo, rivolte, in particolare, ai minori.

Art. 16
(Prevenzione della violenza contro le donne)

La Prefettura ed il Comune di Modena si impegnano a sostenere l'attività delle Forze di polizia e la Polizia Locale intensificando l'azione di contrasto al fenomeno della violenza alle donne dando piena attuazione al “Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” sottoscritto nel marzo 2017, anche attraverso l'attività del Tavolo tecnico di coordinamento istituito presso la Prefettura.

Art. 17
(Attività di accoglienza e aiuto alle vittime di reato)

La Prefettura e il Comune di Modena si impegnano a rafforzare e consolidare le collaborazioni in atto anche attraverso il progetto ERViS, (Emilia-Romagna Victim Support) e gli sportelli “Non da Soli” per potenziare l'attività informativa e l'accesso ai servizi di aiuto e sostegno alle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

Art. 18
(Sicurezza stradale)

La Prefettura e il Comune di Modena concordano di sviluppare progetti per migliorare la sicurezza stradale, implementando le azioni di prevenzione in essere sul territorio e attraverso il rafforzamento della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia Locale.

Al riguardo, saranno attuate specifiche pianificazioni e mirati moduli operativi di intervento coordinato finalizzati al controllo della circolazione stradale e alla prevenzione e contrasto delle condotte pericolose degli automobilisti, in particolare per quanto riguarda l'eccesso di velocità, la verifica dello stato psico - fisico dei conducenti, da concordare in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo l'azienda USL o altri soggetti in grado di mettere a disposizione personale sanitario e mezzi idonei ad effettuare i controlli sanitari contestualmente ai controlli stradali. La pianificazione dei servizi sarà disposta dalla Polizia stradale nel rispetto della Direttiva del Ministro dell'Interno n° 300/A/5620/17/1445/5/20/3 del 21 luglio 2017 e conformemente al decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Interno dell'11 aprile 2024.

Le parti si impegnano a garantire servizi di controllo della circolazione stradale nei periodi di particolare intensificazione del traffico veicolare e la rilevazione dell'infortunistica stradale nel centro abitato anche in orario notturno e nei giorni festivi, al fine di consentire alle Forze di polizia lo svolgimento dei prioritari compiti di prevenzione generale ed un più capillare ed efficace controllo del territorio.



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

Le parti si impegnano inoltre a sostenere interventi di prevenzione dell'incidentalità stradale nell'utenza debole e inoltre con il riferimento all'uso di dispositivi elettronici durante la guida, alla guida sotto l'influenza dell'alcol o sostanze stupefacenti e psicotrope.

Art. 19
(Contingenti di rinforzo)

In caso di insorgenza o di acutizzarsi di gravi fenomeni criminali, che rendono necessarie urgenti azioni di contrasto e di prevenzione non fronteggiabili con le risorse a disposizione, il Prefetto, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Modena, aliquote di personale tratte dai contingenti di rinforzo.

Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi.

Art. 20
(Educazione alla legalità)

Le parti si impegnano:

- a concordare e mettere in rete risorse umane e materiali al fine di incrementare e razionalizzare percorsi di educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- ad armonizzare gli interventi educativi messi in atto da altre Istituzioni territoriali e finalizzati alla prevenzione di comportamenti devianti (uso di sostanze psicoattive, alcol, cyberbullismo, gioco d'azzardo, criminalità, violenza sui social);
- con riferimento ai progetti di legalità nelle scuole, le priorità formative e la tipologia di offerta formativa di legalità da erogare (sicurezza stradale, sicurezza ferroviaria, violenza di genere, prevenzione dipendenze, cyberbullismo, etc.), anche al fine di evitare la concentrazione/ripetizione di interventi analoghi nelle stesse scuole ovvero di lasciarne scoperte altre, saranno oggetto di coordinamento e programmazione in seno alla cabina di regia di cui all'art. 2 tra le forze di polizia e la polizia locale, preferibilmente all'inizio dell'anno scolastico, con la partecipazione della Direzione scolastica provinciale e dell'Autorità sanitaria e dei Servizi sociali del Comune.

Le parti si impegnano altresì a sostenere, attraverso il confronto ed il coinvolgimento di associazioni economiche, sindacati, Enti ed Istituzioni e del Tavolo della legalità istituito presso il Comune, anche attraverso il supporto del Centro Studi e Documentazione sulla legalità istituito presso UNIMORE dal Comune stesso:

- iniziative di prevenzione e analisi dei fenomeni di illegalità e criminalità economica ed organizzata, promuovendo anche azioni di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, nell'ambito del Nucleo di supporto istituito presso la Prefettura;



Prefettura di Modena
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Modena

- l'integrazione di dati ed informazioni finalizzati all'individuazione ed al monitoraggio di indicatori di rischio.

***Art. 21
(Risorse finanziarie)***

Gli enti firmatari si impegnano, secondo le proprie competenze, ad attivare le procedure necessarie al conseguimento di finanziamenti che dovessero rendersi disponibili nelle materie disciplinate dal Patto.

Eventuali apporti finanziari da parte del Comune di Modena in favore del Ministero dell'Interno dovranno, comunque, essere regolati, per gli aspetti amministrativi e contabili, da un'apposita convenzione da stipulare tenuto conto dello schema tipo e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la circolare nr 750.A.0010.3.250/2934 del 19 novembre 2007.

La predetta convenzione dovrà prevedere che eventuali costi di manutenzione dei beni acquistati con i contributi finanziari erogati dal Comune o messi a disposizione dello stesso a titolo gratuito dovranno essere posti a carico dell'Ente medesimo.

***Art. 22
(Durata e verifiche)***

Il presente Patto ha durata di tre anni dalla sottoscrizione ed è rinnovabile.

Con cadenza annuale si procederà comunque ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Patto, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari per il migliore conseguimento dei risultati programmati.

Modena,

Il Prefetto
Fabrizia Triolo

Il Sindaco
Massimo Mezzetti